

## Rassegna del 02/09/2015

### SANITA' REGIONALE

02/09/15	Gazzetta del Sud	19	Cittadella negata, Scura porta il caso a Roma	Calabretta Betti	1
02/09/15	Gazzetta del Sud	19	Infermierl, si a concorsi e utilizzo di graduatorie	...	2
02/09/15	Il Garantista Calabria	3	Infermieri, arrivano i concorsi entro la fine dell'anno - Infermieri, arrivano i concorsi	Cambareri Pier_Paolo	3
02/09/15	Quotidiano del Sud	7	Infermieri, concorso nel 2016	Mannarino Francesco	4
02/09/15	Quotidiano del Sud	7	Da due mesi Scura non rende noti i criteri di assegnazione dei budget	...	5
02/09/15	Quotidiano del Sud	7	Il piano assunzioni non lascia scampo	Manti Maria	6

### SANITA' LOCALE

02/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	22	Campanella e policlinico, la battaglia dei debiti	Costa Luana	7
02/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	22	Posizioni organizzative secondo il contratto	...	8
02/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Detenuti psichiatrici, lavori fermi	Colacino Danilo	9
02/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	25	Il Tribunale del malato accanto ai medici	...	10
02/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Centinaia di capi ovini e bovini sterminati dal virus Blue tongue	Stanizzi Rosario	11
02/09/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	32	"Lingua blu", tavolo in Regione	...	12
02/09/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	21	De Biase: «Impegni pubblici per sanità integrata fra ler aree»	...	13
02/09/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	25	Infermieri, Scura annuncia concorso e sblocca graduatorie	...	14
02/09/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	25	Screening del Rotary sulla osteoporosi	...	15
02/09/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	17	L'autopsia salta per la seconda volta	Prestia Gianluca	16
02/09/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	17	«Troppe discordanze in questa vicenda»	Saccà Vittoria	17
02/09/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	17	«Le morti per controlli carenti»	...	18
02/09/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	17	A l'associazione presenta un esposto in Procura	...	19
02/09/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	19	Considerazioni prive di contenuto	Conidi Dario	20

**Il professor Pompilio non dirigerà la cardiocirurgia di Reggio. A breve partirà il bando dei Riuniti**

# Cittadella negata, Scura porta il caso a Roma

«La separazione dal Dipartimento ostacola la mission del commissario»

**Betty Calabretta**  
**CATANZARO**

Mentre «esultano gli infermieri in tutta la regione - fa sapere il sindacato Ipasvi - dopo l'incontro con il commissario Scura avendo ricevuto notizie positive grazie anche all'impegno e alla "mediazione" dell'on. Stefania Covello della segreteria nazionale del Pd», la struttura commissariale guidata dallo stesso Scura e dal suo vice Urbani affronta con altrettanta concretezza il "caso" esploso sulla questione della sede, informando anche Roma dell'inedita situazione. Commissario e sub commissario dopo una prima interlocuzione informale occorsa ieri con i vertici ministeriali, comunicheranno per iscritto agli stessi Ministeri affiancanti (Salute ed Economia) quanto accaduto in merito alla separazione logistica degli uffici commissariali dal dipartimento Tutela della Salute. L'esclusione dell'ufficio commissariale dalla nuova Cittadella regionale dove la struttura si stava preparando a trasferirsi dove è stato invece allocato il dipartimento Salute, secondo Scura palesemente non favorisce anzi ostacola l'attuazione del Piano di rientro. «Attuazione che, ricorda, è giusto la mission assegnata alla struttura commissariale dal Governo, vincolando la Regione ad agevolarla adeguatamente attraverso il supporto del dipartimento Tutela della Salute, come previsto dalla legge».

**«Non sarò corresponsabile»**

Intanto Scura ha formalizzato la non accettazione di Palazzo Alemani come sede dell'ufficio. Dopo aver informato lunedì telefonicamente il segretario generale della Giunta Ennio Api-



Matteo Renzi e Stefania Covello. La deputata ha "mediato" nella vertenza infermieri

cella, ieri gli ha inviato una nota, indirizzata per conoscenza anche al governatore Mario Oliverio. Dopo aver ringraziato per la proposta della prestigiosa sede, Scura fa sapere di aver deciso «dopo attenta riflessione di non accettare alcuna sede che non sia contigua a quella del dipartimento Tutela della Salute. Sarà vostra cura - avverte - trovare gli spazi (eventualmente quelli inizialmente destinati o altri) all'interno della Cittadella, purchè vicinissimi al dipartimento. Altrimenti - rimarca - il danno che si verrebbe a produrre alla

sanità calabrese sarebbe incalcolabile e non posso certo essere corresponsabile».

**Cardiocirurgia a Reggio**

Sul fronte della riorganizzazione della rete ospedaliera, è ormai escluso che il prof. Giulio Pompilio, associato in Cardiocirurgia dell'Università di Milano e responsabile dell'unità di Biologia vascolare e Medicina rigenerativa al Centro cardiologico Monzino, accetti la proposta di guidare la cardiocirurgia che sarà attivata agli Ospedali Riuniti di Reggio. Lo si desume da una sua nota, nella quale dice peraltro di non aver mai accettato la proposta. A breve partirà il bando dei Riuniti per il reclutamento di tutte le professionalità necessarie ad attivare il reparto, come "estensione" della cardiocirurgia universitaria del policlinico di Catanzaro. \*



**Scura: se non andremo alla Cittadella il danno alla sanità calabrese sarà incalcolabile**



IPASVI SODDISFATTO DELL'INCONTRO CON IL COMMISSARIO

## Infermieri, sì a concorsi e utilizzo di graduatorie

«Finalmente abbiamo trovato un interlocutore attento alla categoria»

### CATANZARO

Fitta giornata di incontri con gli infermieri calabresi quella di ieri per il commissario Scura. In mattinata ha visto quelli del sindacato Ipasvi, che hanno «esultato» per le «notizie positive». L'Ipasvi per bocca del sindacalista Fausto Sposato parla di svolta e spiega: «Il concorso, più volte annunciato, prenderà il via già tra la fine dell'anno e i primi giorni del 2016 e probabilmente ad ottobre sarà varato il bando. Nel frattempo, le Aziende sanitarie potranno attingere figure professionali da graduatorie a tempo determinato per rimpinguare la carenza organizzativa e strutturale dei nosocomi cittadini». Altra notizia riguarda le graduatorie. Saranno smaltite quelle dell'Ao Pugliese-Ciaccio ed anche quelle di Crotona e Vibonati. Contestualmente si provvederà ad assunzioni a tempo indeterminato per Reggio e Co-

senza dalla mobilità extraregionale. Prevista, ancora, la sostituzione del personale in pensione e il passaggio interno di molti ausiliari che, in questi anni, hanno svolto il corso di riqualificazione, ricollocandoli - ha ribadito Scura, su richiesta dell'Ipasvi - come Oss. Il presidente del coordinamento regionale Ipasvi Fausto Sposato parla di «una vittoria su tutta la linea e di tutto il gruppo visto che tutte le richieste sono state accolte durante l'incontro oggettivamente franco, propositivo e volto a trovare soluzioni. Una vittoria degli infermieri. Entro fine anno una svolta può finalmente arrivare». Il Commissario «ha anche deciso di appoggiare la legge 251/2000 che riguarda l'autonomia delle professioni sanitarie», annuncia Ipasvi. Scura ha preso l'impegno di partecipare al prossimo importante evento della categoria fissato per il 25 settembre al quale prenderà parte la presidente nazionale Ipasvi, Barbara Mangiacavalli. L'incontro e la svolta sono arrivate grazie anche all'impegno ed «alla mediazione» dell'on. Stefania Covello, della segreteria nazionale del Pd, che segue le vicende delle professioni sanitarie calabresi, in particolare infermieristiche. Scura ha promesso agli infermieri una loro presenza, finora inesistente, nella commissione Formazione Ecm presso l'ente regionale e almeno una rappresentanza al Dipartimento Salute. «Il Commissario ha riconosciuto alla categoria un ruolo fondamentale. Abbiamo trovato finalmente un interlocutore attento». \*



Fausto Sposato dell'Ipasvi



## SANITÀ

## Infermieri, arrivano i concorsi entro la fine dell'anno

Dopo le polemiche il commissario Scura accoglie anche la richiesta di scorrimento delle graduatorie regionali



CAMBARERI A PAGINA 3

## SANITÀ

## Infermieri, arrivano i concorsi

Dopo le incomprensioni e le polemiche il commissario Scura accoglie le richieste dell'Ipasvi



### PIER PAOLO CAMBARERI

**COSENZA** Si ai concorsi. E sì, anche, allo scorrimento delle graduatorie regionali per la copertura dei posti a tempo determinato in attesa che si ridefiniscano le piante organiche nelle strutture ospedaliere calabresi e si proceda all'espletamento dei bandi per le assunzioni a tempo indeterminato. Fausto Sposato, il massimo referente regionale del Collegio Ipasvi (l'ente che tutela interessi e diritti del personale infermieristico), canta vittoria. Stavolta, il confronto con il commissario al Piano di rientro dal debito sanitario, Massimo Scura, è andato oltre ogni più rosea previsione. «Sono state accolte – spiega Sposato – tutte le nostre richieste». Che non erano poche né piccole o leggere... Dopo le incomprensioni dei giorni scorsi, e le polemiche innescate su diversi fronti sindacali (soprattutto a Cosenza e Catanzaro), gli infermieri tirano un sospiro di sollievo e iniziano a intravedere l'uscita dal tunnel. «Il concorso, più volte annunciato, prenderà il via già tra la fine dell'anno e i primi giorni del 2016; probabilmente nel prossimo mese di ottobre sarà

varato il bando. Nel frattempo, le Aziende sanitarie potranno attingere figure professionali da graduatorie a tempo determinato per rimpinguare la carenza organizzativa e strutturale dei nosocomi cittadini». E sulle graduatorie? « Saranno smaltite ovviamente quelle del Pugliese-Ciaccio ed anche quelle di Crotone e Vibo. Contestualmente - ha annunciato Scura ai rappresentanti degli infermieri - si provvederà ad assunzioni a tempo indeterminato per Reggio e Cosenza dalla mobilità extraregionale». È prevista, ancora, la sostituzione del personale in pensione e il passaggio interno di molti ausiliari che, in questi anni, hanno svolto il corso di riqualificazione. «Una vittoria su tutta la linea e di tutto il gruppo - ha enfatizzato Sposato. Tutte le richieste, le nostre prese di posizione, gli auspici e le legittime aspirazioni sono state accolte durante l'incontro franco e propositivo con Scura. Una vittoria dell'intera categoria degli infermieri». Un altro aspetto nodale: il "riconoscimento del ruolo". «Scura vorrebbe che vi sia una loro presenza, finora inesistente, nella Commissione Formazione Ecm presso la Regione e al-

meno una rappresentanza presso il Dipartimento Salute. Ha quindi riconosciuto all'intera categoria quel ruolo importante e fondamentale che da sempre è poco riconosciuto agli infermieri». Un grande passo avanti, dunque, sul terreno della programmazione e dell'azione intrapresa dal commissario Massimo Scura per ridare equilibrio a un sistema – quello sanitario calabrese – sempre caratterizzato da veti e interessi di ogni tipo. Un terreno di scontro politico, anche, che nel match in atto tra governatore e commissario, visto l'esito del round infermieri, riporta in leggero vantaggio proprio quest'ultimo.

*pp.cambareri@ilgarantista.it*



**SANITÀ** Delegazione dell'Ipasvi ha incontrato il commissione Scura ora si aspettano i bandi delle singole Asp e Ao

# Infermieri, concorso nel 2016

*Nel frattempo le aziende possono accedere alle graduatorie anche extraregionali*

**di FRANCESCO MANNARINO**

CATANZARO - Tra le vertenze aperte della sanità ci sono quelle dell'assunzione degli infermieri annunciato più volte nei mesi scorsi. Dopo le notizie contrastanti, che hanno generato anche disorientamento, ieri mattinata a Catanzaro l'incontro con il Commissario ad acta per il piano di rientro Massimo Scura e l'Ipasvi. Da una nota diffusa dell'Ipasvi, dall'incontro è emerso che il concorso, più volte annunciato, prenderà il via tra la fine dell'anno e i primi giorni del 2016 e probabilmente nel prossimo mese di ottobre, sarà varato il bando. Nel frattempo, le Aziende sanitarie potranno attingere figure professionali da graduatorie a tempo determinato per rimpinguare la carenza organizzativa e strutturale dei nosocomi cittadini.

Altra notizia: le graduatorie. Saranno smaltite ovviamente quelle del Pugliese-Ciaccio ed anche quelle di Crotona e Vibo. Contestualmente - ha annunciato Scura ai rappresentanti degli infermieri - si provvederà ad assunzioni a tempo indeterminato, per Reggio e Cosenza dalla mobilità extraregionale. Prevista, ancora, la sostituzione del personale in pensione ed il passaggio interno di molti ausiliari che, in questi

anni, hanno svolto il corso di riqualificazione, ricollocandoli - ha ribadito Scura, su richiesta dell'Ipasvi - come Oss. Scelte importanti, insomma. Tanto da far sbilanciare il presidente del coordinamento regionale Ipasvi, Fausto Sposato, l'interlocutore diretto, insieme ad una delegazione, con il Commissario. «Tutte le richieste, le nostre prese di posizione, gli auspici e le legittime aspirazioni sono state accolte durante l'incontro oggettivamente franco, propositivo e volto a trovare soluzioni. Una vittoria dell'intera categoria degli infermieri. Entro fine anno una svolta può finalmente arrivare.»

Il Commissario ha anche deciso di appoggiare, ufficialmente, la legge 251/2000 che riguarda l'autonomia delle professioni sanitarie. Ed ha preso formale impegno, con il coordinamento regionale Ipasvi, per partecipare al prossimo importante evento della categoria fissato per il 25 Settembre al quale prenderà parte la presidente nazionale Ipasvi, Barbara Mangiacavalli.

Scura ha chiesto agli infermieri la loro presenza, finora inesistente, nella Commissione Formazione Ecm presso l'ente regionale ed almeno una rappresentanza presso il Dipartimento Salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ IL CASO Domani il Tar si pronuncia sui contratti Da due mesi Scura non rende noti i criteri di assegnazione dei budget

CATANZARO - E' giallo sui criteri di assegnazione del budget 2015 alle cliniche private accreditate. Nonostante l'annuncio del commissario Scura, lo scorso 11 luglio in un'intervista al Tgr della Calabria, non si conoscono i dettagli con i quali sono stati erogati i circa 10 milioni di euro in passato della Fondazione Campanella ad un gruppo di cliniche, quasi tutte della Provincia di Cosenza. L'Aiop ha chiesto l'accesso agli atti che è scaduto e non ha ancora avuto risposta. E così la vicenda dell'assegnazione dei 189 milioni di euro alle cliniche accreditate continua a rimanere un giallo irrisolto aggravato

dal fatto che il Tar ha sospeso in attesa dell'udienza di merito di domani, il decreto 78 che stabilisce gli schemi di contratto che i privati sono stati costretti a firmare e il tavolo di verifica ha chiesto delle sostanziali variazioni allo stesso schema. Un pasticcio che rischia di trascinare la Regione in un contenzioso visto che diverse aziende stanno preparando ricorsi al Tar. Aspettano risposte anche le due interrogazioni sul caso: Una dalla senatrice del Pd Doris Lo Moro e l'altra dal deputato cosentino di Alternativa Libera Sebastiano Barbanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# ■ ASP REGGIO L'ospedale di Melito verso la morte per consunzione

## Il piano assunzioni non lascia scampo

di **MARIA MANTI**

MELITO PORTO SALVO – Il piano di assunzioni del personale predisposto dalla regione assegna all'Asp di Reggio Calabria solo tre medici di struttura complessa che saranno destinati tutti all'ospedale di Locri. Una scelta che da una parte penalizza i presidi di Polistena e Gioia Tauro e che dall'altra non lascia scampo al Tiberio Evoli, che ormai sta per morire per consunzione. Secondo quanto previsto dal decreto n°87, datato 11 agosto 2015 e firmato dal commissario ad acta Massimo Scura, Locri avrà tre medici di struttura complessa e cinque dirigenti; Polistena nove dirigenti medici, di cui: due radiologi, due ortopedici, due di terapia intensiva, un pediatra, un radiologo utic ed uno per il centro trasfusionale; Gioia Tauro tre dirigenti medici. Al nosocomio melitese, invece, nonostante la gravissima carenza di personale, saranno assegnati solo tre dirigenti medici (uno per la chirurgia; uno l'ortopedia ed uno per radiologia) ma nessun primario. Una progettazione che non risolve i problemi e che rischia, con la quiescenza dei pochi medici rimasti, di far crollare anche il reparto di medicina, l'ultimo rimasto in piedi e l'unico in tutta la provincia a garantire, nonostante le scarse risorse umane, la guardia H24. Una serie di problematiche più volte affrontate dalla classe politica

solo nel periodo pre elettorale e poi parcheggiate nel dimenticatoio. Il reparto di chirurgia, con al quiescenza del dottore Francesco Pennestrì, ormai da mesi ha chiuso i battenti e l'arrivo di un dirigente medico di certo non risolverebbe la questione, perché il reparto necessita di un primario. Tutti gli interventi di chirurgia, ordinaria e d'urgenza, da mesi ormai sono stati trasferiti all'ospedale Riuniti di Reggio Calabria, perché Giuseppe Tuscano, l'unico chirurgo autonomo, dopo la quiescenza di Francesco Pennestrì da solo è impossibilitato a ricoprire e garantire gli interventi richiesti. Al territorio grecanico, vasto e frammentato, con un bacino d'utenza di circa 70 mila abitanti, compreso l'entroterra, mancano i Lea (livelli essenziali di assistenza) e nonostante i tanti proclami politici, pare che si continui a nicchiare ed a tergiversare, nella speranza che non succeda l'irreparabile. Qualche settimana fa, sulla questione, sono intervenuti i sindaci dell'area grecanica che hanno ufficialmente espresso la volontà di incontrare, in un'assemblea straordinaria aperta alla cittadinanza ed a tutte le forze sociali, il Presidente della Regione Mario Oliverio; il Presidente del Consiglio regionale, Nicola Irto; il Commissario alla sanità Massimo Scura ed il Commissario dell'ASP di Reggio Calabria Santo Giofrè, per definire al più presto, una strategia comune d'intervento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Talarico (Cgil) critica la decisione del management della Mater Domini di affidare a due consulenti la quantificazione del credito

# Campanella e policlinico, la battaglia dei debiti

In organico, dice il sindacalista, esistono profili sui quali contare per una verifica puntuale della situazione

## Mater Domini ha chiuso il bilancio 2014 con un disavanzo di 26 milioni di euro

Luana Costa

«Mi sembra quanto meno singolare che il policlinico Mater Domini possa avanzare richieste di credito nei confronti della Fondazione Campanella quando è risaputo che il centro oncologico è stato posto in liquidazione proprio a causa dell'eccessivo carico di debiti». Seduto dietro la sua scrivania nella sede della Camera del Lavoro, Bruno Talarico, segretario provinciale della Fp-Cgil, consulta il Contratto collettivo nazionale della sanità pubblica. Dal contratto, di cui legge ampi stralci, ne ricava la qualifica e le funzioni assegnate alle posizioni organizzative nel comparto sanitario pubblico. Si tratta di figure che ricoprono «funzioni di elevata responsabilità» spiega il sindacalista, «e la Mater Domini ad oggi possiede 8 figure che ricoprono incarichi di tale natura. Perché dunque affidare consulenze esterne?».

Non è passata inosservata la notizia riportata su queste colonne delle consulenze affidate dal policlinico a due professionisti romani allo scopo di quantificare e riscuotere crediti che l'azienda universitaria vanterebbe nei confronti della Fondazione Campanella. Alessandro Bonura e Massimiliano Passi - commercialista, revisore contabile il primo e avvocato il secondo - sono stati infatti nominati per tentare di venire a capo del guazzabuglio di crediti che sia il Mater Domini che la Fondazione Campanella affermano di vantare reciprocamente l'una nei confronti dell'altra a titolo di beni e servizi erogati. Il 12 giugno scorso, il commissario straordinario della Mater Domini Antonio Belcastro firma la prima delibera per l'affidamento dell'incarico al commercialista Alessandro Bonura, del valore

complessivo di 38.500 euro affidandogli la scottante materia degli importi da addebitare, nel procedimento di liquidazione, alla Fondazione Campanella. Circa un mese dopo, il primo luglio, arriva un'altra delibera di nomina di un secondo professionista: l'avvocato Massimiliano Passi a cui viene affidata la cura degli aspetti legali della vicenda. Il compenso da liquidare al consulente ammonta ugualmente a 38.500 euro e in entrambe le delibere, il ricorso a consulenze esterne viene motivato dall'assenza "di un ufficio e di risorse umane con specifiche competenze in materia di liquidazione coatta", ma è proprio su questo punto che i conti non tornano al sindacalista.

Secondo Talarico «nel 2010 la Mater Domini ha istituito una serie di posizioni organizzative all'interno del quale si annoverano 8 profili amministrativi. Sono figure apicali con compiti di elevata responsabilità che non rientrano nella contrattazione collettiva ma di cui il policlinico si è dotato nel 2010 suscitando le critiche dell'allora sub commissario alla sanità Giuseppe Navarra che ne aveva vietato la costituzione». Da qui l'interrogativo: «Era strettamente necessario il ricorso a consulenze esterne potendo disporre delle competenze di ben 8 profili amministrativi? È possibile che nessun dirigente o lo stesso direttore amministrativo fosse nelle condizioni di svolgere le attività di recupero del credito contestato alla Fondazione Campanella così da giustificare l'assegnazione di incarichi all'esterno? La Mater Domini - prosegue il sindacalista - ha chiuso anche quest'anno il bilancio 2014 con un disavanzo di 26 milioni di euro, ragion per cui non credo sia opportuno riconfermare il commissario Belcastro alla guida del policlinico. Sia nell'attuale posizione di commissario che nella precedente di direttore generale della Mater Domini non sembra aver raggiunto gli obiettivi di risanamento dell'azienda». \*



## SANITÀ

## Posizioni organizzative secondo il contratto

Secondo il Contratto collettivo nazionale della sanità pubblica «le aziende ed enti, sulla base dei propri ordinamenti e delle leggi regionali di organizzazione e in relazione alle esigenze di servizio, istituiranno posizioni organizzative che richiedono lo svolgimento di funzioni con assunzione diretta di elevata responsabilità. Le posizioni organizzative possono riguardare settori che richiedono lo svolgimento di funzioni di direzione di servizi, dipartimenti, uffici o unità organizzative di particolare complessità, caratterizzate da un elevato grado di esperienza e di autonomia gestionale ed organizzativa o lo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità o specializzazione, quali ad esempio i processi assistenziali oppure lo svolgimento di: attività di staff o studio; di ricerca; ispettive di vigilanza e controllo; di coordinamento di attività didattica». \*



**Non decolla il progetto della Residenza per l'esecuzione della misura di sicurezza**

# Detenuti psichiatrici, lavori fermi

Gara d'appalto bloccata da un ricorso al Tar. Seicento giorni per finire l'opera

**La nuova struttura nel migliore dei casi potrebbe essere terminata solo alla fine del 2017**

**Danilo Colacino**

Un provvedimento normativo, nel caso di specie lo "Stop Opg": decreto del 30 marzo 2014 convertito in legge il 30 maggio successivo, può risolvere il problema dell'allestimento in tempi rapidi di una nuova struttura (al posto dei vecchi Ospedali psichiatrici giudiziari) concepita per ospitare soggetti giudicati totalmente infermi di mente e per giunta "macchiatisi" di delitti gravissimi come, su tutti, l'omicidio di una o addirittura più persone? La risposta, naturalmente, non può essere altro che negativa. E la riprova la si ha da quanto sta avvenendo a Girifalco, in cui dovrebbe appunto sorgere una di queste Rems (Residenze per l'esecuzione della misura di sicurezza sanitaria). Un centro con quaranta posti letto, in grado di ospitare ammalati-detenuti che prima erano ristretti in Opg come quello della vicina Barcellona Pozzo di Gotto in provincia di fermi mentali anche se non sottoposti a misura cautelare di tipo carcerario, va detto che dovrebbe essere ospitato in un padiglione del vecchio manicomio Monumentale. Non facente parte dunque del complesso in cui ricade il Centro di Contrada Serra. L'immobile scelto per la Rems, tra l'altro, è un bel edificio in stile liberty, che in virtù di queste risorse sarà completamente riqualificato. Ma non è tutto poiché, nei pressi, è in progetto anche la realizzazione (sempre grazie ai quattrini necessari per tale intervento) di un funzionale poliambulatorio che sarà non soltanto al servizio dei detenuti psichiatrici, ma anche dell'intera cittadinanza.

Messina. Un presidio clinico no-

to per i servizi garantiti, malgrado la loro particolare tipologia.

Un ospedale che però, se tutto andrà bene, vedrà la luce a fine ottobre del 2017. Una data puramente indicativa e molto difficilmente rispettata, tuttavia non per responsabilità addebitabili agli organismi locali deputati a gestire i passaggi previsti per l'apertura delle stesse Residenze. Si tratta dell'Asp che, per tramite della Regione (a cui fra l'altro spetta il compito di coprire il 5% dell'investimento generale), è destinataria dei sei milioni di euro concessi dal ministero della Sanità. Ebbene l'Azienda sanitaria provinciale non ha praticamente avuto i tempi tecnici per istruire ed espletare le procedure dei bandi prima che scadesero i termini, troppo celermente fissati qualche mese fa, per l'avvio delle Rems. Senza contare che dal momento della consegna dei lavori, sono previsti 600 giorni per il loro completamento. Tutto ciò, come ovvio, salvo intoppi. Complicazioni e ritardi quali, ad esempio, il ricorso presentato da una delle ditte "in gara" collocata al sesto posto nella graduatoria redatta dalla commissione aggiudicatrice dell'Asp. Un atto che costringe gli uffici e i dirigenti incaricati ad attendere il pronunciamento del Tar. Tribunale Amministrativo che potrebbe anche determinarsi per l'emissione di un'ordinanza di sospensione. Ma non è finita qui, perché fino a quando non ci sarà la consegna dei lavori, potrebbero ancora essere aditi i giudici. Un fatto che farebbe perdere altre settimane, se non mesi. Ecco, dunque, che ritornano le solite pastoie burocratiche, male atavico di un Paese in cui a volte c'è pure la fregola di emanare leggi non curandosi della fattibilità (a breve) di quanto disposto. Riguardo alla struttura di Girifalco, località in cui peraltro c'è una lunga tradizione sotto l'aspetto dell'assistenza agli in-



Elogio al Pronto soccorso dell'ospedale di Soverato

# Il Tribunale del malato accanto ai medici

Il loro lavoro permette di salvare molte vite nonostante le difficoltà

## SOVERATO

Un lavoro che ha permesso di salvare la vita a decine di persone quello del personale del pronto soccorso di Soverato, che sembra aver messo d'accordo proprio tutti per come appare dal pubblico encomio che arriva dalla sezione locale del tribunale dei diritti del malato, organo spesso severo nei confronti dell'operato dei sanitari in servizio che questa volta però sottolinea i meriti del personale accanto al quale si dichiara schierato, annunciando un'azione a sostegno dell'adeguamento delle risorse presenti. «Il tribunale dei diritti del malato di Soverato - scrive il responsabile Corrado Tino - notoriamente collaborativo, ma anche severo, non può non dare atto al personale del pronto soccorso del presidio ospedaliero di Soverato, agli operatori tutti, a dirigenza e personale, dello spirito di abnegazione dimostrato nell'aver garantito tutti i livelli di assistenza sia ai cittadini residenti che ai turisti, quest'anno più numerosi che gli altri anni. Tutto ciò nonostante le note difficoltà legate alla carenza di personale infermieristico e oss, in un momento storico particolare per la sanità calabrese. Valga per tutti, il tempestivo intervento diagnostico/terapeutico, del reparto di ostetrica e ginecologia del presidio che ha posto in essere, con la massima competenza ed in tempi rapidissimi, tutte le appropriate iniziative in un caso di emorragia addominale, senza ricorrere al trasferimento della giovanissima paziente, da Soverato a Catanzaro, rischiando durante il percorso esiti complessi o incerti. Un ringraziamento deve essere altresì rivolto agli operatori del 118 autisti, infermieri, medici, che nonostante le difficoltà oggettive di organico, hanno condotto pur nella difficile situazione climatica, numerosi interventi di urgenza ed emergenza. Quanto evidenziato, impone il tribunale dei diritti del malato di Soverato a sollecitare l'adeguamento delle risorse carenti, per rispondere alle sempre più crescenti ed esigenti richieste dei cittadini locali e turisti. Se quanto detto è vero, come è vero, va anche dato merito alla governance aziendale». « (sa.am.)



**Simeri Crichi, l'Associazione nazionale produttori agricoli lancia l'allarme**

# Centinaia di capi ovini e bovini sterminati dal virus Blue tongue

Mangone: gravi responsabilità del Servizio veterinario regionale

«Il governatore Oliverio si adoperi per riconoscere un indennizzo agli allevatori colpiti»

**Rosario Stanizzi**  
**SIMERI CRICHI**

«Il virus della malattia blue tongue continua a manifestarsi e a diffondersi in modo cruento su quasi tutti i territori delle provincie calabresi, causando la morte di centinaia di capi ovini e bovini sensibili alla malattia». Lo denuncia l'associazione nazionale produttori agricoli (Anpa) della Calabria, che ha sede a Simeri Crichi, e che con una lettera aperta si rivolge al presidente della Regione Mario Oliverio, al direttore generale del dipartimento salute, Riccardo Fatarella, e al direttore generale del dipartimento agricoltura, Carmelo Salvino.

«Anche il caldo - sottolinea il presidente di Anpa Calabria, Giuseppe Mangone - sta contribuendo alla diffusione del vettore "culicoides" della malattia. Quanto sta accadendo ripropone il tema della grave responsabilità del Servizio veterinario regionale che, nonostante i danni causati dalla Blue tongue nell'estate 2014, nei territori delle Provincie di Cosenza e Crotone, così come a suo tempo denunciato dall'Anpa-Liberi Agricoltori Calabria, non ha previsto alcuna programmazione di prevenzione per evitare il diffondersi della malattia esotica. Infatti, nei mesi invernali e primaverili non sono stati effettuati adeguati piani di prevenzione quali i prelievi sugli ani-

mali sentinella e le trappole per i culicoides "controlli etnologici" né tantomeno si è proceduto alla vaccinazione degli animali sensibili alla Bue Tongue, al fine di arginare la diffusione della malattia. Agli allevatori, oggi non rimane che quantificare gli esorbitanti danni che, quotidianamente, subiscono. La realtà, a tutt'oggi, è che la piccola e media imprenditoria zootecnica calabrese sta subendo un ulteriore duro colpo sul piano economico. In realtà un gran numero di allevamenti sono destinati a breve a chiudere la propria attività, caricandosi, inoltre, l'onere di sostenere le spese relative allo smaltimento degli animali morti. Quanto sta accadendo - secondo l'Anpa calabrese - avrà sicuramente una ricaduta negativa su tutta la zootecnica calabrese e, in particolare, sulle filiere agroalimentari prodotti tipici, tradizionali, dop, igr. Il Servizio veterinario regionale, in questi ultimi anni, ha fallito, rendendo vulnerabile la Calabria per tutte le emergenze veterinarie. Non è stato completato nessun piano di eradicazione relativo alla brucellosi ovi-caprina e bovina, tubercolosi e leucosi bovina, per rendere gli allevamenti calabresi ufficialmente indenni a queste malattie. Inoltre, la malattia vescicolare suina, in questi ultimi mesi, sta mettendo in ginocchio l'imprenditoria del settore a causa dei vari focolai di malattia infettiva che ha coinvolto tutte le Province Calabresi, ultimamente anche Cosenza. Ciò anche perché non è stato attuato quanto previsto dalle normative vigenti in materia, al fine di evitare la diffusione della malattia (mancata

Ordinanza del presidente della Regione Calabria con la quale si vietava la movimentazione in entrata e uscita dei suini dalle zone, territori, riconosciuti focolai). Infine - evidenzia Mangone - l'emergenza "ahtenia tumida" per la quale la Regione Calabria ha attuato l'ordinanza del presidente per evitare la diffusione della malattia con un mese e mezzo di ritardo, causando danni economici rilevanti. Tutto ciò in Calabria sta accadendo nonostante l'organico dei veterinari in forza ai servizi veterinari regionali sia almeno il doppio di quello delle altre regioni d'Italia.

Per quanto sopra evidenziato chiediamo al presidente Oliverio un tempestivo intervento per porre rimedio alle varie inadempienze e incapacità relative alle emergenze veterinarie che stanno azzerando economicamente l'imprenditoria zootecnica calabrese. Inoltre chiediamo che vengano quantificati i danni in tempi velocissimi e che si proceda al giusto indennizzo degli allevamenti colpiti. Se non verranno date risposte in tempi brevi a garanzia e a tutela di tutti gli allevatori calabresi che hanno subito i danni - conclude l'associazione - l'Anpa-Liberi Agricoltori Calabria sarà costretta ad intraprendere tutte le iniziative di mobilitazione necessarie». ◀

## La malattia

Si trasmette tramite i moscerini

● Il virus si trasmette attraverso le punture dei moscerini ematofagi del genere *Culicoides*; in Africa e nel bacino del Mediterraneo la specie epidemiologicamente più importante è *C. imicola* sebbene il contagio sia possibile anche per mezzo di vettori passivi (attrezzature e strumentazioni di stalla contaminate). *Culicoides* si infetta durante il pasto di sangue su un ospite viremico e BTV replica attivamente nell'organismo degli insetti, andando a colonizzare le ghiandole salivari, dalle quali è in grado di infettare un nuovo ospite punto da *Culicoides*. Elevate temperature serali e forti precipitazioni alla fine dell'estate tendono ad aumentare l'attività dei vettori, che è massima nella tarda estate.



## L'emergenza negli allevamenti ovini del Crotonese

**“Lingua blu”, tavolo in Regione****CROTONE**

«Un tavolo permanente con i dipartimenti sanità e agricoltura, l'associazione regionale allevatori (ARA) e le associazioni di categoria che affronti non solo la questione della Bluetongue, malattia infettiva nota in Italia come “Lingua blu”, che in queste settimane sta decimando gli allevamenti ovini nella provincia di Crotonese, ma che metta in campo anche una strategia di rilancio dell'intero settore». È quanto scaturito – come si legge in una nota dell'Ufficio stampa del Consiglio regionale – dall'incontro sulle problematiche del comparto tenutosi ieri a Catanzaro, promosso dal presidente della III Commissione consiliare Michelangelo Mirabello con il consigliere Mauro D'Acri e i rappresentanti degli allevatori del territorio crotonese.

La riunione, alla quale hanno partecipato anche i componenti dell'unità di crisi del dipartimento salute e i vertici dell'ARA e che ha registrato anche l'intervento degli allevatori evidenziando la drammaticità della situazione, è stata introdotta da Mirabello che sul tema ha presentato un ordine del giorno in discussione nella prossima seduta di Consiglio. «Sono scaturiti una serie di impegni – spiegano i due consiglieri – tra cui l'arrivo, entro tempi ragionevolmente brevi, di un vaccino che consentirà la movimentazione dei capi fuori regione e, nei limiti del possibile, considerati gli strettissimi vincoli di bilancio, il reperimento di somme che, di concerto con l'ARA, possano aiutare gli allevatori ad affrontare le spese di smaltimento delle carcasse. Inoltre, l'imminente apertura dei bandi del nuovo PSR garantirà la possibilità di mettere in campo una strategia che affranchi il settore dallo stato di precarietà a cui è stato costretto in questi anni, consentendo la creazione di micro filiere e rendendo più agevole l'accesso ai fondi comunitari».

Da parte sua, Mirabello ringrazia «il collega D'Acri e il presidente Oliverio, che segue da vicino la vicenda, per la prontezza con la quale hanno risposto alle mie sollecitazioni e per la competenza e serietà con la quale si sta affrontando la questione». \*



## ■ LA PROPOSTA «Catanzaro e Lamezia insieme»

# De Biase: «Impegni pubblici per sanità integrata fra le aree»

Il consigliere  
chiama in causa  
pure  
i due sindaci

«DOPO le varie sollecitazioni pervenute a vario titolo da più rappresentanti politici, istituzioni, sindacati, associazioni, ecc, che hanno richiamato, ancora una volta, la problematica sanitaria lametina, da qui un incontro con il commissario alla sanità Scura, giorno 9 settembre, ritengo che le amministrazioni comunali di Catanzaro e Lamezia diano seguito ai buoni propositi dell'incontro dei due consigli comunali e sostengano la necessità di uno sviluppo sanitario integrato dei due territori dell'area centrale della Calabria». Interviene ancora sulla sanità il consigliere comunale di Forza Italia, Salvatore De Biase, il quale auspica che i sindaci ed i consigli comunali delle due città, «rinnovino l'impegno di un comune interesse di sviluppo dell'intera area e sostengano la necessità

che l'area di Lamezia non sia considerata separata.»

«La distanza ed i tempi di percorrenza - spiega De Biase - non consentono di tene-

re distinte le due aree come bacini d'utenza. Formalmente i decreti recitano che "l'hub funge anche da spoke nella stessa area e che uno "spoke non è prevedibile in un territorio che non disti più di 60 minuti dall'hub"». Per Biase, dunque, «è necessario che non solo le amministrazioni comunali, ma tutte le forze politiche sostengano e che dalla sanità parta un segnale forte verso l'integrazione dei due territori, che non hanno interessi contrastanti ma devono trovare la via della complementarità». Da Lamezia «oggi la richiesta è unica -rimarca- e va sostenuta da tutti».

E aggiunge: «Errori ed omissioni, che pur ci sono stati, non intralcino e non ostacolino l'obiettivo di unanime sostegno alla richiesta legittima che riguarda la sanità nel nostro territorio che non si è voluto considerare unico come è stato fatto per Cetraro- Paola e per Corigliano-Rossano. Perché Catanzaro-Lamezia no? Sono convinto che questa volta la battaglia di dignità sanitaria e di sopravvivenza non farà tirare indietro nessuno, così come sono convinto che i nostri consiglieri regionali assumano impegni pubblici».



## ■ SANITÀ Soddisfazione dell'Ipasvi Infermieri, Scura annuncia concorso e sblocca graduatorie

IL concorso più volte annunciato per gli infermieri professionali, prenderà il via già tra la fine dell'anno e i primi giorni del 2016 e per il quale, probabilmente, nel prossimo mese di ottobre sarà varato il bando. lo annuncia l'Ipasvi, dopo l'incontro con il commissario massimo Scura. Nel frattempo, le Aziende sanitarie potranno attingere figure professionali da graduatorie a tempo determinato per rimpinguare la carenza organizzativa e strutturale dei nosocomi cittadini. Inoltre, è stato comunicato che saranno smaltite le graduatorie, ovviamente quelle del Pugliese-Ciacio ed anche quelle di Cro-

tone e Vibo. Prevista, ancora, la sostituzione del personale in pensione e il passaggio interno di molti ausiliari che, in questi anni, hanno svolto il corso di riqualificazione, ricollocandoli, ha ribadito Scura, su richiesta dell'Ipasvi, come Oss. Scelte importanti, insomma».

«Una vittoria su tutta la linea - ha detto Fausto Sposato, presidente del coordinamento regionale Ipasvi - di tutto il gruppo. Tutte le richieste, le nostre prese di posizione, gli auspici e le legittime aspirazioni sono state accolte durante l'incontro oggettivamente franco, propositivo e volto a trovare soluzioni».



## Screening del Rotary sulla osteoporosi

IL Rotary Club di Crotone informa che domani ritorna la giornata della prevenzione sull' osteoporosi dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Lo screening, che avverrà tramite ultrasonografia quantitativa, è gratuito e potrà essere effettuato da tutti coloro che, in tale giorno vorranno recarsi presso corso Vittorio Veneto di fronte Gioielleria Silipo, dove verrà allestito lo stand Rotary pronto ad accogliere i cittadini.

Nelle precedenti edizioni, iniziative analoghe promosse dal Rotary hanno avuto molta partecipazione.



## ■ CASO RIZZO La rimessione della salma nella cella frigorifera ha determinato il rinvio

# L'autopsia salta per la seconda volta

*La decisione adottata autonomamente dal direttore del presidio sanitario*

**di GIANLUCA PRESTIA**

UNA decisione che sarebbe stata adottata in assoluta autonomia senza una precisa disposizione dell'autorità giudiziaria quella adottata dal personale dirigente dell'ospedale di Vibo.

Decisione che ha, di fatto, provocato un ulteriore slittamento dell'esame necroscopico sul corpo della 78enne Gilda Rizzo deceduta il 25 agosto scorso al nosocomio di Vibo Valentia per cause in corso di accertamento, dopo essere stata visitata in quello di Tropea. Un caso che vede indagati quattro sanitari in servizio all'ospedale della cittadina costiera il cui nome è stato iscritto nel registro degli indagati. Segnatamente i periti Rocco Pistininzi (per Mylene Molina, Massimo L'Andolina e Pasquale Rombolà) e Alfonso Luciano (per Francesco Andreacchi). Ad assistere i quattro, gli avvocati Giuseppe Orecchio, Giuseppe Rombolà, Corrado L'Andolina e Michele Accorinti che si sono immediatamente attivati per procedere alla nomina degli esperti.

Tornando alla vicenda di ieri, la decisione assunta dal direttore del presidio sanitario di Vibo Valentia, Raffaele Bava, è consistita nel rimettere

nella cella frigorifera la salma della donna. Questo è avvenuto lunedì scorso quando l'autopsia era stata rinviata di 24 ore (cioè ad oggi).

Il corpo della vittima, tuttavia, non è rimasto, come solitamente avviene in caso di attese di uno-due giorni, nella stanza, ma è stato nuovamente riportato nella cella e ciò non solo ha reso impossibile procedere all'esecuzione degli accertamenti medico legali irripetibili (in quanto l'addome era congelato) ma potrebbe anche - secondo quanto riferito da fonti qualificate -, in linea non del tutto teorica, avere qualche ripercussione sull'integrità dell'esame e, dunque, sulle sue risultanze a causa proprio dei continui cambi di ambienti e, quindi, di temperatura.

Tutto rinviato, pertanto, alla mattinata odierna quando l'anatomopatologa Bisogni procederà all'ispezione interna (ieri ha potuto eseguire soltanto quella esterna) e al prelievo dei tessuti che verranno attentamente analizzati nelle settimane a seguire e le cui risultanze saranno messe nere su bianco in un arco di tempo di circa 90 giorni per poi finire sul tavolo del pubblico ministero Barbara Bonanno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ REAZIONI «Noi con Salvini» invita il senatore Volpi a chiedere l'intervento del ministro «Troppe discordanze in questa vicenda»

«Versioni diverse  
 dai familiari  
 della vittima  
 e dall'Asp»

**di VITTORIA SACCA**

IL coordinamento regionale di «Noi con Salvini», attraverso Domenico Furgiuele, coordinatore regionale, e Antonio Piserà, componente del comitato tecnico regionale annuncia che chiederà al senatore Raffaele Volpi di presentare un'interrogazione parlamentare al Ministro Lorenzin sul caso di presunta malasanità avvenuto in questi giorni. «Apprendiamo con rammarico dalla stampa locale e nazionale un presunto caso di malasanità nel nosocomio di Tropea, che ha avuto un epilogo tragico con la morte della turista milanese, di origine tropeane Gilda Rizzo» si legge nel comunicato, «e la città, meta di migliaia di turisti non può non avere un efficiente ospedale in grado di offrire la possibilità di vacanze serene a chi decide di soggiornare».

Secondo il movimento a sostegno del delare leghista sulla vicenda «vi sono troppi punti poco chiari e contrastanti, sarebbe grave se l'ecografo fosse realmente rotto da due mesi, come è stato comunicato al figlio della

signora, mentre sarebbe gravissimo se lo stesso ecografo fosse funzionante e per negligenza non fosse stata sottoposta all'esame strumentale. Non dimentichiamo che il nosocomio di Tropea dispone di una modernissima Tac. La Procura ha aperto un'indagine, ma gli organi competenti devono approfondire e dare una risposta agli utenti, non può diventare come una partita al rischio tutto, perché di vita ne abbiamo solo una e questa va tutelata». Furgiuele e Piserà auspicano poi che in Calabria non si assista «più a casi del genere, ma la realtà è che la sanità calabrese è allo sfascio da decenni ed oggi è commissariata da Renzi che ha solo obiettivi di tagli verticali, senza guardare alle reali esigenze territoriali, mentre il Governatore e i parlamentari calabresi appartenenti alla maggioranza fanno il doppio gioco, nelle piazze calabresi gridano contro il Commissario Scura, ma a Roma stanno con chi sta massacrando la realtà calabrese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ L'ACCUSA L'associazione "Codici" sui recenti casi «Le morti per controlli carenti»

QUELLO di Gilda Rizzo è solo l'ultimo dei casi di malasanità accaduti di recente in Calabria. Gli altri, ricordati dall'associazione "Codici Salute" hanno riguardato nell'ordine una bambina che, dopo aver ingerito una batteria, è stata rimbalzata da un ospedale all'altro perché l'apparecchio adibito ad effettuare radiografie era guasto. In provincia di Catanzaro, invece, una donna di 77 anni ha perso la vita a causa del sorgere di alcune complicanze in seguito ad un intervento alla valvola cardiaca. Un altro caso ha riguardato un giovane di trenta anni colto da un male mentre i familiari tentavano di contattare il 118 che sembrerebbe non aver risposto. E poi all'ospedale di Crotone dove Maria Scarpino, una donna di 35 anni incinta al sesto mese di due gemelli è morta per cause ancora da accertare. Oltre a lei anche i due gemelli «sono deceduti. Secondo il marito e padre delle vittime, si tratta di un caso di "inadempienze da parte dei medici". Molti casi di malasanità - aggiunge l'associazione - si verificano proprio perché mancano i controlli adeguati a mantenere in vita un ospedale, non è possibile che in due ospedali, sedi di Pronto Soccorso di primo livello, l'apparecchio di radiologia sia guasto. A ciò si aggiunge la carenza di personale e la negligenza medica. Presenteremo esposti nella varie Procure per segnalare i casi e fare chiarezza sulle vicende» con il sodalizio che da diversi anni sta portando avanti la campagna "indignamoci" con lo scopo di «far luce su questi casi e rendere giustizia alle vittime».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ L'INIZIATIVA Parla Salomone ("Codici") E l'associazione presenta un esposto in Procura

«UNA situazione diventata ormai insostenibile quella degli ospedali calabresi dove quotidianamente si verificano casi di malasanità. L'ultimo drammatico caso ha visto per protagonista una donna milanese in vacanza a Tropea. La donna, Gilda Rizzo, dopo aver accusato forti dolori allo stomaco si è recata all'ospedale di Tropea. Qui ha avuto inizio la sua odissea che ha portato al suo decesso».

A renderlo noto è l'associazione Codici Calabria la quale, attraverso il suo segretario regionale, Giuseppe Salomone, ha fatto sapere di aver, «su questa drammatica vicenda di malasanità calabrese», presentato un esposto alla Procura. In ordine al caso del Rizzo, il sodalizio sottolinea poi come «nonostante i valori alterati

delle analisi, la donna sia stata rimandata a casa senza che le venisse fatta un'ecografia - dichiara l'associazione - perché l'apparecchio era rotto da circa due mesi. Manifestando ancora forti dolori, la donna è stata accompagnata dai familiari all'ospedale di Vibo Valentia dove la Tac ha riscontrato la perforazione all'intestino. Le sue condizioni, però, non permettevano un intervento così è stata ricoverata in rianimazione dove è deceduta. I figli di Gilda hanno denunciato tutto alla Questura».

Prima di questo caso, fa sapere ancora l'associazione, solo nelle ultime settimane sono stati diversi i casi di malasanità verificatisi in Calabria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ POLIA Il consigliere di minoranza Giuseppe Galati attacca Giacomo Pizzonia

# «Considerazioni prive di contenuto»

*L'esponente di opposizione ribatte al delegato all'Ambiente sulla questione acqua*

**di DARIO CONIDI**

POLIA - «Il "consigliere a vita" Pizzonia non ha ancora imparato a svolgere il suo ruolo».

È questo, in sostanza, il succo dell'altrettanta e dura controreplica del consigliere comunale di minoranza poliese Giuseppe Galati alle esternazioni fatte dall'esponente consiliare di maggioranza Giacomo Pizzonia, tacciandole come «ingenue, puerili e prive di contenuto». Iniziamo, però, sulla questione acqua potabile. «Solo per senso di responsabilità - aggiunge l'esponente della minoranza - nei confronti dei miei concittadini devo rispondere alle dichiarazioni vuote di contenuti e cariche di mistificazioni del consigliere Pizzonia, peraltro clamorosamente smentito in extremis dal suo stesso sindaco. La superficialità con cui egli ha affermato pubblicamente che le acque sono potabili è sinonimo di "pericolosità sociale" ed anche i comportamenti dell'amministrazione appaiono chiaramente irresponsabili e privi di scrupoli morali».

Il rappresentante dell'opposizione in consiglio comunale spiega poi il motivo per il quale «Pizzonia, nonostante sia "consigliere a vita", non abbia ancora imparato a svolgere il ruolo di consigliere comunale e le responsabilità istituzionali che esso comporta, infatti per servire la comunità non basta farsi eleggere, ma occorre frequentare la Casa comunale, leggere gli atti, possibilmente cercare di capirli, approfondire le questioni e pri-

ma di parlare "a sproposito" verificare i contenuti, evitando di creare appunto "pericolo sociale" su questioni - come quella dell'acqua che ogni cittadino utilizza - che hanno rilevanza sulla salute. Con la sua ordinanza, nella quale dispone il divieto di uso potabile a Cellia, il sindaco solo in data 27 agosto 2015 ha cercato di porre un argine alla inerzia amministrativa ed alla mancanza di qualsiasi iniziativa che anima una parte dell'attuale esecutivo».

Il consigliere comunale di minoranza aggiunge poi che «è assolutamente certo che le analisi delle acque (dichiarate non potabili per molti parametri tra cui i pericolosi colibatteri) sono pervenute al Comune in data 25 agosto 2015 e quindi il sindaco ha atteso - irresponsabilmente - ben due giorni prima di fare quanto la legge prescrive, ma è altrettanto vero che le acque di Cellia sono di fatto non potabili certamente già dal mese di luglio per come risulta da altri atti depositati presso il Comune di Polia e in ogni caso visibili a tutti i cittadini (escluso Pizzonia) sui siti internet dell'Asp».

Giuseppe Galati, sulla questione acqua potabile, conclude domandandosi: «La falsità quindi a chi appartiene? Sono sicuro, conoscendolo che di tutto ciò il consigliere Pizzonia che peraltro è titolare ad honorem della delega specifica ai Lavori pubblici ed all'Ambiente, non sapesse nulla, in quanto da sempre è del tutto disinteressato alla cosa pubblica intesa come servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

